



Lo dinamiche dei consumi

Luce e gas ancora cari? Le strategie di difesa

La povertà energetica quest'anno ha colpito 48 milioni di persone in Europa: una su dieci ha avuto problemi per cucinare o per il riscaldamento

Continua il complicato scenario internazionale che accentua la crisi per molti Paesi. Ieri durante la sesta plenaria della Fondazione Banco dell'energia si è parlato delle azioni più efficaci per aiutare persone e famiglie in difficoltà a causa del continuo aumento dei costi

di Vito de Ceglia

La povertà energetica ha colpito lo scorso anno quasi 48 milioni di persone in Europa (10,6%), secondo le ultime statistiche di Eurostat (2024). Questo significa che circa un cittadino su dieci non è stato in grado di accedere ai servizi energetici essenziali come il riscaldamento, l'illuminazione domestica e la disponibilità di gas per cucinare. La situazione è peggiorata rispetto al 9,3% del 2022 e al 6,9% del 2021. Le ragioni? La crescita costante dei prezzi energetici, lo scoppio della guerra in Ucraina e il fatto che le misure in atto durante la crisi non siano riuscite ad aiutare del tutto i cittadini europei. Eurostat puntualizza però che la situazione nei paesi membri è variegata: ad esempio, in Spagna (20,8%), Portogallo (20,8%) e Bulgaria (20,7%) il problema è più sentito che altrove. Al contrario, in Austria (3,9%), Slovenia (3,6%), Finlandia (2,6%) e Lussemburgo (2,1%) è quasi irrilevante. L'Italia (9,5%) si colloca sotto la media Ue, dietro alla Germania (8,2%) e da-

vanti alla Francia (12,1%).

La situazione nel nostro Paese presenta però più ombre che luci: perché se confrontiamo le statistiche di Eurostat con quelle di Istat e Oipe del 2022 (ultimo dato disponibile) notiamo che il fenomeno è cresciuto dell'1,8% in Italia. Due anni fa, infatti, vi erano 2,2 milioni di famiglie in povertà energetica (7,7%): una su cinque nel Sud, con la Calabria che registra il valore massimo (22,4%). Famiglie che risiedono perlopiù nei comuni sotto i 50 mila abitanti o in aree suburbane, con due o più minori a carico. L'incidenza aumenta di circa due volte tra i nuclei familiari stranieri.

In questo scenario così complesso, si è aperta ieri a Roma la sesta plenaria dei firmatari del Manifesto "Insieme per contrastare la povertà energetica", lanciato nel 2021 dalla Fondazione Banco dell'energia, ente senza scopo di lucro nato nel 2016 a seguito dell'iniziativa "Forum di ascolto" di A2A, un percorso avviato come momento di confronto con la società civile. «La Fondazione - insieme alla sua rete di oltre 80 stakeholders tra imprese, istituzioni e associazioni del terzo settore - aiuta le per-

sone in difficoltà economica e sociale con iniziative legate al contrasto della povertà energetica», ha ricordato Roberto Tasca, presidente della Fondazione Banco dell'energia. «Tra queste iniziative, ci sono quelle messe in campo con Edison, che è stata tra le prime aziende ad entrare nel Cda della Fondazione. Iniziative che comprendono, ad esempio, il progetto "Energia in periferia" per il sostegno economico al pagamento delle utenze delle persone più vulnerabili, la realizzazione di Comunità energetiche rinnovabili e solidali (Cers) in tutta Italia e un percorso di formazione sull'efficiamento energetico delle abitazioni. Una collaborazione, quella con Edison, che dovremo ulteriormente intensificare», aggiunge Tasca.

Da parte sua, Nicola Monti, ad di Edison, ribadisce «il sostegno dell'azienda al Banco dell'energia e l'impegno diretto nel cda della Fondazione dal 2022» (*l'anno successivo sono entrati nel board anche Eni Plenitude e Iren*). «Facciamo sistema con gli altri operatori del settore per dare una risposta comune al fenomeno della povertà energetica», ha proseguito Monti. «Lo facciamo dando un contri-

buto concreto al territorio con il progetto "Energia in periferia" - arrivato ora a Catanzaro, dopo Reggio Calabria e Cagliari - che allevia le famiglie dal peso della bolletta e le educa ai temi del risparmio energetico, e con la creazione di sistemi diffusi di energia quali le Cers, con le quali il beneficio derivante dall'impianto di generazione si allarga a una rete più ampia di persone come quelle che gravitano intorno alla Caritas Ambrosiana di Milano, alla Fondazione Istituto Leonarda Vaccari di Roma o ancora alla Comunità Emmaus Foggia».

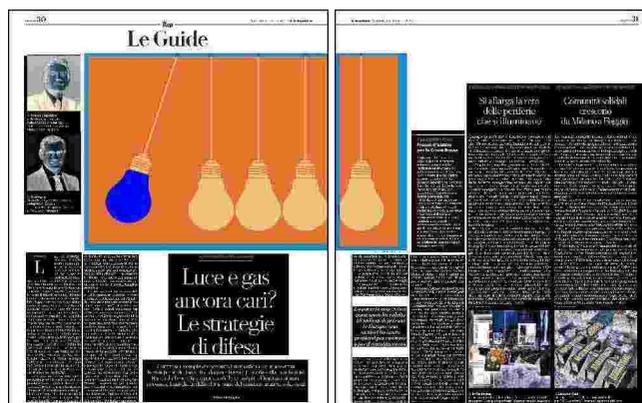
Secondo l'ultimo studio di Ipsos, presentato ieri, la povertà energetica resta un fenomeno ancora da capire pienamente per gli italiani: solo uno su cinque (21%) dichiara di possedere una conoscenza approfondita del problema, mentre il 41% ne ha solo sentito parlare. «Questi dati dimostrano quanto sia importante intensificare gli sforzi formativi per aumentare la consapevolezza sulla reale entità del problema tra i cittadini», sottolinea Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos Italia. Lo studio segnala inoltre che gli aumenti dei prezzi dell'energia elettrica e del gas continuano a preoccupare molte famiglie italiane (76%), sebbene per meno di 1 su 3 si tratti di una preoccupazione molto sentita (erano 1 su 2 nel 2022). Anche il timore per gli aumenti futuri è in calo ma permane, evidenziando la necessità di trovare strategie a lungo medio-termine. «Una soluzione valida, per gli italiani (57%), potrebbe arrivare dalle Cer. A patto che le istituzioni e le aziende aiutino i cittadini ad abbattere gli ostacoli iniziali di tipo economico e le complessità amministrative», conclude Pagnoncelli.

Il progetto Oasi Fresco d'estate per la Croce Rossa

Migliorare il benessere psico-fisico delle persone vulnerabili attraverso la realizzazione di un centro di raffrescamento per offrire loro ristoro e servizi socio-sanitari durante i caldi mesi estivi. Questo l'obiettivo del progetto Oasi che la Croce Rossa Italiana ha avviato ad Opera, con il supporto del Comitato Area Sud Milanese della Cri, nell'ambito di una più ampia sinergia con Banco dell'energia e Edison. Un dispositivo del freddo è stato installato presso il Comitato della Cri per refrigerare l'intera struttura e renderla un centro di raffrescamento durante i mesi estivi, i più colpiti dalle ondate di calore. Sono stati inoltre attivati alcuni servizi a supporto della popolazione e attività di sensibilizzazione su temi quali energia e ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688



Edison con Fondazione Domus de Luna

Si allarga la rete delle periferie che si illuminano

“Energia in periferia” è l’iniziativa, promossa dal Banco dell’energia, che racchiude tutti i progetti che offrono un sostegno alle famiglie a rischio povertà energetica, residenti nelle zone periferiche delle città italiane e nei piccoli comuni. L’iniziativa - già attiva a Milano, Roma, Reggio Calabria, Gualdo Tadino, Gubbio, Napoli e Torino - è stata estesa quest’anno a Cagliari (aprile) e poi a Catanzaro (ottobre).

A Cagliari il progetto - promosso da Banco dell’energia e Edison insieme a Fondazione Domus de Luna - supporta oltre 700 famiglie in difficoltà economica e sociale, che vivono nel quartiere di Santa Teresa, con interventi che prevedono il pagamento delle bollette energetiche, emesse da qualunque operatore, e l’avvio di percorsi di educazione al risparmio energetico a cura dei Ted (Tutor per l’energia domestica). La Fondazione Domus de Luna ha individuato i beneficiari da coinvolgere nel progetto, provvedendo al sostegno economico delle famiglie grazie ai fondi messi a disposizione da Banco dell’energia e Edison. La fondazione ha individuato, inoltre, al suo interno, operatori e volontari che sono stati formati come Ted per sviluppare competenze che porteranno un beneficio duraturo all’area della città metropolitana di Cagliari anche una volta terminata l’iniziativa.

Dopo Cagliari, è stato il turno di Catanzaro: in ordine di tempo, si tratta dell’ultima tappa del progetto “Energia in periferia” in Italia e la seconda in Calabria, la regione più colpita dal fenomeno della povertà energetica. La prima è stata Reggio Calabria, dove il progetto è stato lanciato a dicembre 2022 ed è terminato lo scorso novembre, permettendo a 116 famiglie di far fronte alle spese di 6 mesi di luce o 4 mesi di gas grazie a un finanziamento di 60 mila euro, quasi 600 euro a famiglia. Mentre a Catanzaro gli interventi prevedono un sostegno di 40 mila euro finanziato da Banco dell’energia e Edison per aiutare 100 famiglie fragili a pagare le bollette energetiche, emesse da qualunque operatore. In più, sono previsti percorsi di educazione e consapevolezza del risparmio energetico e l’attivazione di un evento formativo a cura dei Ted aperto ai cittadini del territorio. A questo progetto collaborano anche Adiconsum Calabria Aps, associazione attiva nella tutela dei consumatori e dei loro diritti, Signify, Banco Alimentare Calabria, la onlus AssoAgry e il Centro di Solidarietà Catanzaro Marina. - **v.d.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Produrre e condividere le rinnovabili

Comunità solidali crescono da Milano a Foggia

Tre comunità energetiche rinnovabili e solidali (Cers) - promosse dal Banco dell’energia con il supporto economico e tecnico del gruppo Edison - a Foggia, Roma e Milano. E altre in cantiere in provincia di Potenza e nuovamente a Roma. In tutto, Edison Energia, società del gruppo Edison, ha donato un milione di euro in impianti e installazione di pannelli fotovoltaici per sostenere il progetto in varie parti d’Italia.

“Le Vele” è la prima Cers, inaugurata a novembre, presso l’istituto Vaccari di Roma con un impianto fotovoltaico ubicato sul tetto dell’edificio in grado di ridurre i consumi del 57% e di produrre 119 mila kWh di energia all’anno da condividere. Tra i beneficiari anche l’istituto comprensivo “Claudio Abbado”, l’associazione “Vailv Amici dell’istituto Vaccari” e l’associazione “Il vento sulla vela”. Federconsumatori Lazio coordina e gestisce il funzionamento della comunità energetica.

“Il Sole per tutti” è la seconda Cers realizzata a Foggia. Il progetto è sostenuto da Fondazione per il Sud insieme a Banco dell’energia e Edison Energia che fornisce e installa l’impianto fotovoltaico (52,8 kWp), del valore di circa 60 mila euro. Impianto che si integrerà con quelli già installati sui tetti dei partner di progetto consentendo di produrre, scambiare e consumare energia pulita. Grazie alla Cers, sarà possibile abbattere il costo dell’elettricità per circa 40 famiglie vulnerabili. Capofila del progetto: associazione Comunità sulla strada di Emmaus insieme a Università degli studi di Foggia, Fondazione Siniscalco Ceci Emmaus, consorzio Gandalf e impresa sociale Terrabio.

“SOLEdarietà” è la terza Cers nata a Milano, costituita da Caritas Ambrosiana e dalle parrocchie di Santa Maria Goretti e San Martino in Greco. Gli impianti fotovoltaici, donati da Edison Energia, per un valore complessivo di 270 mila euro, hanno una potenza di circa 100 kWp e produrranno 107 MWh di energia, mentre l’energia consumata sarà circa 330 MWh. La Cers consentirà un risparmio in bolletta da parte dei prosumer (produttori e autoconsumatori), Caritas e Goretti, grazie all’autoconsumo (oltre 6.700 euro annui); incentivi per la vendita in rete dell’energia non autoconsumata (oltre 6.900 euro annui); incentivi per l’energia utilizzata dai consumer in contemporanea con l’immissione in rete di energia prodotta dai prosumer e non autoconsumata dagli stessi (oltre 9.700 euro annui). Le entrate della Cers dovrebbero ammontare a circa 13 mila euro annui. - **v.d.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688



▲ In Sardegna

Un'immagine di Cagliari, ultima fra le città entrate nel progetto "Energia in periferia"; la prossima è Catanzaro



▲ La terza Cers

Gli impianti fotovoltaici donati da Edison per "SOLEdarietà", la terza Cers nata a Milano



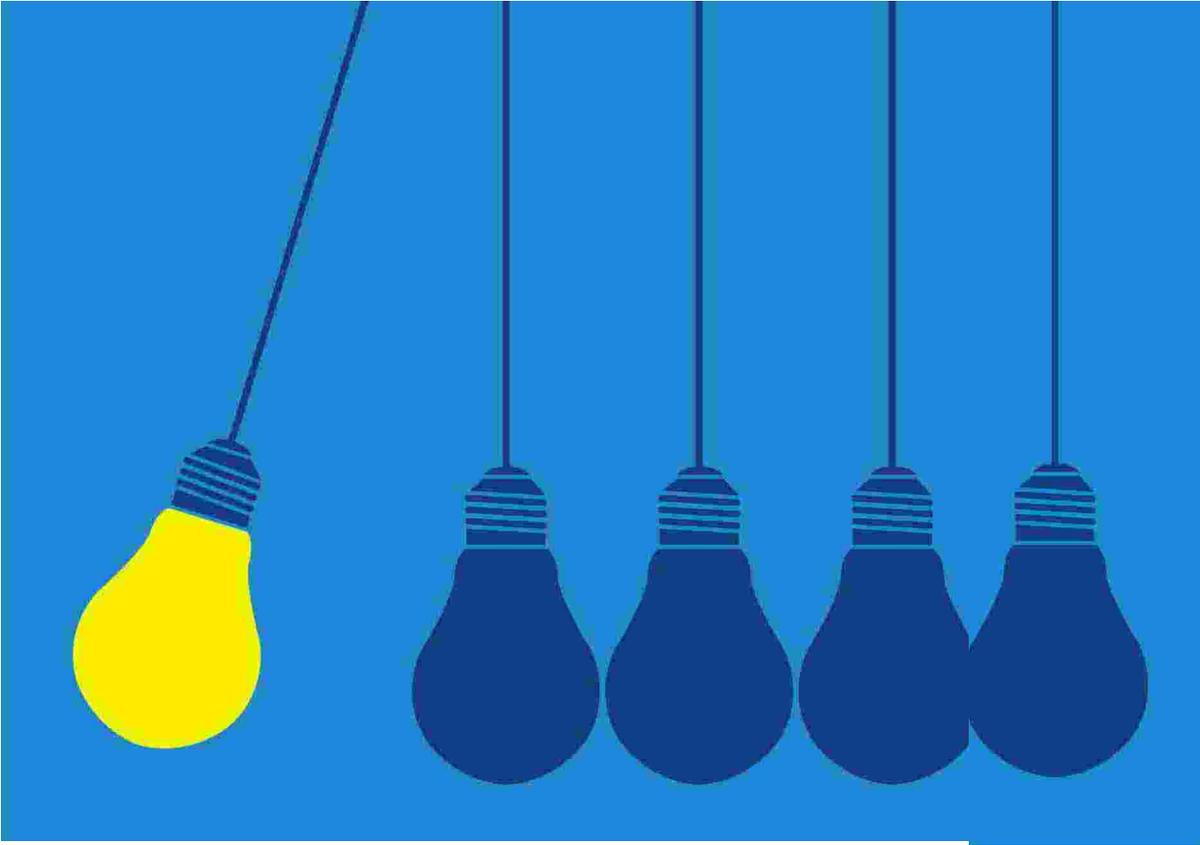
▲ Forum di ascolto

Roberto Tasca, presidente della Fondazione Banco dell'energia, ente senza scopo di lucro nato nel 2016



▲ Sostegno

Nicola Monti, amministratore delegato di Edison, ribadisce il sostegno dell'azienda al Banco dell'energia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688